

Disciplina: LINGUA LATINA

Docente: Sara CASPANI

CLASSE: 2A LINGUISTICO

Libri di testo in adozione:

Silvia Fiorini, Francesca Puccetti, Viva verba , Loescher

Premessa metodologica

Nella formulazione del programma di lingua latina del secondo anno, vario e complesso nella sua volontà di raccogliere grammatica-sintassi e primi spunti di civiltà romana, si è voluta privilegiare la riflessione sulla lingua, supportando lo sviluppo di un pensiero critico e competente trasversale tra le diverse lingue studiate, utile alla creazione di un metodo di traduzione efficace. Ci si è pure proposti di allenare la classe ad un impegno di decifrazione del testo, partendo dalla conoscenza della sintassi del periodo, applicata al riconoscimento e alla resa traduttoria di testi letterari latini. Per alimentare un interesse genuino e consapevole nelle alunne si è altresì optato per una riflessione costante sull'attualità della terminologia latina, sulle connessioni lingua-pensiero, atte ad una più profonda comprensione del reale e alla riscoperta delle nostre origini.

Programma Svolto:

Unità didattica 1 | Argomenti del primo anno da consolidare:

- Verbi in -io
- Complemento di tempo e proposizione temporale

Unità didattica 2 | **Morfologia**

- III declinazione
- IV declinazione
- V declinazione
- Indicativo perfetto, piuccheperfetto e futuro anteriore (forma attiva)
- Indicativo perfetto, piuccheperfetto e futuro anteriore (forma passiva)
- La seconda classe degli aggettivi
- La morfologia del verbo: participio presente perfetto e futuro, congiuntivo, gerundio, infinito, supino; i composti di sum;
- Completamento dello studio dei pronomi;
- Complementi di argomento, qualità e materia

- Complementi di interesse, fine, doppio dativo e limitazione

Unità didattica 3 | Sintassi

- Principali strutture sintattiche: subordinate relative, ablativo assoluto, costrutti col participio, perifrastica attiva.

Unità didattica 4 | La civiltà latina

- Lettura integrale in italiano con testo a fronte latino del *De Brevitate vitae*, Seneca.
- Lettura facoltativa in italiano con testo a fronte latino della favola di *Amore e Psiche*.
- Significato di parole chiave: *humanitas, pietas, fides, otium, negotium, civitas, mos*;
- La religione romana, *Una preghiera agli dèi*, Velleio Patercolo, *Ad Marcum Vinicium libri duo* 131
- La politica, *Il senato, il consolato, la dittatura e il tribunato*, Eutropio, *Breviarum ad Urbe condita* I, 2, 1; I, 9, 1-4; I, 12, 1-3; I, 13, 1
- La casa, *L'architettura di una casa*, Plinio il Giovane, *Epistulae* II, 17
- Sviluppo della competenza di attualizzare tematiche letterarie anche in chiave sociale-politica tramite la creazione di un progetto sulle divinità romane.

| Versioni eseguite e corrette durante l'anno scolastico:

- *L'uomo e il satiro*
- *Proserpina*
- *La vendetta della colpa*
- *Clelia*
- *Il leone, il cinghiale e la volpe*
- *La prima guerra persiana*
- *Metamorfosi di Egeria*
- *Annibale supera le Alpi e scende in Italia*
- *Le lotte tra patrizi e plebei*
- *Ificrate Ateniese*
- *Aracne*
- *Tragica morte di Fetonte*
- *Il cavallo superbo e l'asino*
- *Origine mitica dell'agricoltura*
- *Morte di Asdrubale*

| Didattica di traduzione:

- La consultazione del dizionario.

- Il significato dei termini sulla base dell'etimologia e della composizione della parola;
- Il paradigma, il campo semantico di un termine, fraseologia di un lemma.
- Verbi transitivi e intransitivi
- Produrre una traduzione coerente dal punto di vista grammaticale e logico/semantico.

Compiti estivi 2AL

LATINO

1. Lettura di "Le poesie" di Gaio Valerio Catullo, edizione a scelta.
2. "Idem velle atque idem nolle, ea demum firma amicitia est".
Volere e non volere le stesse cose, questa è la vera amicizia. (Sallustio)

Rifletti sulla definizione di amicizia data dallo scrittore latino Sallustio ed esponi il tuo punto di vista tenendo presenti i seguenti spunti di riflessione: che cosa significa per te «volere e non volere le stesse cose»? Concordi con Sallustio che questo sia il fondamento della vera amicizia? Se sì, ti sembra che questo principio valga solo per l'amicizia privata o anche per i legami all'interno di una comunità (un gruppo, un movimento, un partito politico, etc.)? Quando, a tuo parere, un'amicizia **non** può dirsi «vera»?

Scrivi un testo di minimo una facciata Times New Roman 12, che consegnerai a settembre il primo giorno di lezione al tuo docente di italiano.

Buone vacanze pulchrae puellae!

Prof Sara Caspani